

OGNI GIORNO IL PRIMO MAGGIO

Non Ripartiremo tutti sulla stessa barca

La **pandemia** di Covid 19, ci ha **tolto** anche la **possibilità di organizzare** la giornata internazionale di lavoratrici e lavoratori del **Primo Maggio**.

Un momento di festa ma soprattutto di lotta che **organizzeremo a fine quarantena** per denunciare le **problematiche del lavoro** urgenti e gravose ma anche l'**abuso**, nella emergenza da Coronavirus, **di Decreti Legge** e di **Dpcm** da parte del Governo Conte, che ha sospeso i fondamenti costituzionali della repubblica parlamentare e sancito una pericolosa deriva autoritaria.

La pandemia ha soprattutto **evidenziato il conflitto tra profitto e sicurezza**. Confindustria ha esercitato continue pressioni sul Governo per limitare i blocchi produttivi, ha favorito la riapertura in deroga (con autocertificazione ma senza nessun controllo) e adesso **freme per la riapertura totale delle aziende**. Fretta sostenuta con passione anche dalle istituzioni locali, in particolare dal Sindaco di Firenze, Nardella.

Per contro promettono di essere ancora **stringenti le misure di limitazione delle libertà personali e civili**. Cedere alle pressioni degli industriali mentre **perdura un alto rischio di contagio sui posti di lavoro**, è segno di come le istituzioni siano subalterne al capitale.

La ripartenza del 5 maggio ci lascia perplessi sulle reali possibilità di attuare distanziamenti, fornire Dpi idonei, rimodulare l'organizzazione del lavoro in modo da garantire la sicurezza di chi lavora.

Troppi sono già stati i morti in tutti i settori lavorativi, come nelle *Poste*, nei *Trasporti*, nell'*Industria*, nei *Call Center*, nei *Servizi*. Una mattanza che ha colpito con ferocia la *Sanità*, sia nel comparto ospedaliero che territoriale, sia nelle residenze protette per anziani e disabili, dove sono caduti in centinaia tra medici, infermieri, tecnici e lavoratori degli appalti spesso stranieri e a basso reddito, alla faccia delle ipocrite celebrazioni degli "eroi" di questi giorni.

Una strage colpevole, come dimostra la **ridicola equiparazione**, nel decreto governativo "Cura Italia", delle **mascherine chirurgiche a DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale per i lavoratori), regole condivise e ribadite in Toscana anche con le ultime ordinanze del Presidente del Consiglio Regionale, Rossi. Tale carenza di sicurezza per chi lavora ha generato una ondata di proteste e di scioperi in tutta Italia, che sono stati ostacolati e bloccati dal Governo; un vile attacco al diritto di sciopero che non sarà dimenticato.

Inoltre sia prima che durante l'emergenza sono stati copiosi, **anche in Toscana, i soprusi contro i diritti dei lavoratori**, basti pensare alle vertenze **Bekaert, Piaggio, Panorama**, dove il cinismo delle multinazionali umilia il futuro di centinaia di persone ma anche a episodi emblematici come il licenziamento arbitrario di tre giovani lavoratori dalla cioccolatiera **Venchi** di Firenze, come la mancata riassunzione di apprendisti in **Trenitalia**, come i licenziamenti repressivi del **Panificio Toscano** a Prato, come l'ignobile licenziamento da parte di **Ati (cooperativa in appalto di Alia)** di un lavoratore della igiene ambientale che aveva denunciato la insufficienza di DPI nella pandemia, come alla condizione di sfruttamento di migliaia di lavoratori impiegati nel sistema degli **appalti e subappalti** con stipendi da fame.

Si aggiunge la **vasta platea dei precari** di cui fanno parte spesso anche *partite iva* e *artigiani* e la massa di **disoccupati**, ormai drammaticamente ampia anche nel sistema economico toscano. Inoltre fra le fasce meno abbienti sono tante le **persone senza residenza** che rischiano la vita perché, per effetto della normativa attuale, non possono accedere al medico di base né a nessuna forma di sostegno o aiuto economico dalle istituzioni. Una condizione grave che rischia il collasso con la sofferenza di settori portanti della economia regionale come il commercio e il turismo.

Sono pertanto **urgenti misure di contenimento del dramma sociale**, come la cassa integrazione al 100% del salario e il **reddito di quarantena** di 1.200 euro per chi è senza stipendio; ammortizzatori sociali ben più signifi

ativi delle elemosine previste da Governo, peraltro soggette al filtro burocratico dei Comuni.

Vergognosa è inoltre la decisione del governo Conte di **continuare a produrre aerei da guerra F-35**, il cui costo singolo è pari a 7.113 respiratori polmonari.

In ogni modo le misure emergenziali dovranno lasciare poi il passo a una discussione ampia sui modelli economici e sulla **distribuzione della ricchezza e del lavoro**, unica vera soluzione alle iniquità del sistema.

È necessario colpire i grandi patrimoni e parallelamente ridurre l'orario di lavoro a parità di stipendio (**lavorare meno per lavorare tutti**).

Rileviamo anche l'**aggravamento dell'emergenza abitativa**, già drammatica nella nostra Regione e che diviene insostenibile con la crisi economica, soprattutto se riprenderà la cinica esecuzione degli sfratti, che hanno colpito duramente, nei mesi precedenti all'emergenza, anche famiglie disagiate o momentaneamente insolventi, per questo ci batteremo per **una moratoria a tempo indeterminato degli sfratti** per gli indigenti e i morosi incolpevoli.

Va sottolineato che sono tante le iniziative importanti che in questa primavera non hanno avuto luogo a causa dei decreti di quarantena: L'**8 Marzo** come emblema delle parità di genere anche sul posto di lavoro, della denuncia della violenza sulle donne e del patriarcato, il **25 Aprile** come celebrazione della resistenza antifascista e della liberazione dal nazi-fascismo, le manifestazioni per la tutela del territorio, in particolare **contro Inceneritore, Aeroporto e TAV**, quelle studentesche del **Fridays for futures**, per la tutela dell'ambiente e del clima. Sono inoltre state rimandate diverse iniziative contro le **guerre imperialiste**, che non si sono affatto fermate per la pandemia e che continuano a massacrare milioni di innocenti nel mondo.

Il Primo Maggio è per noi sintesi di tutto questo, come presa di coscienza e lotta contro un sistema capitalista brutale e vigliacco, con il suo carico di privatizzazioni, tagli ai servizi e sfruttamento selvaggio di risorse e persone.

Per questo come **Assemblea Unitaria per il Primo Maggio a Firenze**, che riunisce i sindacati di base di Firenze e molte organizzazioni politiche e sociali della città, ci impegneremo per organizzare, con la massima sicurezza, un **percorso di mobilitazione unitario** che riunisca le vertenze del **lavoro** con quelle **ambientaliste, quelle femministe, quelle contro la guerra**, per la autodeterminazione, **la libertà e i diritti** dei popoli, **quelle antifasciste**, quelle in **difesa dei beni comuni**, quelle per il **diritto alla casa e all'abitare**, quelle per il **diritto alla istruzione** e per qualità e universalità della scuola, per la **tutela del territorio**, in particolare contro Inceneritori, Discariche, Aeroporti e TAV.

Nondimeno controlleremo con accuratezza le reali tutele per lavoratrici e lavoratori e ci **difenderemo con azioni di lotta sindacale e scioperi**, rivendicando il **diritto al lavoro sicuro**, alla **salute** e ad una **sanità pubblica ed efficiente**.

Una battaglia che abbiamo iniziato in modo coeso e solidale e che proseguirà con determinazione, perché per noi ogni giorno è il Primo Maggio.

26/04/2020

Assemblea Unitaria per il Primo Maggio a Firenze

ADESIONI:

Cobas Firenze, Cub Firenze, Usb Firenze, Usi Cit Firenze, Cobas Sanità Università Ricerca, Collettivo Politico 13 Rosso, Presidio No Inceneritore No Aeroporti, Assemblea Beni Comuni/Diritti, Comitato San Salvi Chi Può, Cantiere sociale Camilo Cienfuegos, Comitato provinciale Firenze Pml, Collettivo di Unità Anticapitalista Firenze, Movimento di Lotta per la Casa di Firenze, Fronte di Lotta No Austerità, Fondo Comunista Firenze, Unione Inquilini Firenze, Ateneo Libertario, Partito della Rifondazione Comunista Firenze.